

Gli avvenimenti sportivi



PUGILATO SUL RING DEL "PALAZZETTO", BATTUTO IL FRANCESE VIDAL Deludente prova di "Cesco", Cavicchi che vince tra i fischi del pubblico

Negli altri incontri Petilli ha battuto Sergio Milan e Panunzi si è imposto per squalifica a Brunetti - Vittoriosi anche Ugo Milan, De Martino e Maciarello

Il «Palazzetto» dello sport era gremito come un giorno ieri sera: i tifosi romani della «nobile» nrl - erano accorsi numerosi al richiamo esercitato dal ritorno del «nuovo» Cavicchi ma sono rimasti delusi come non mai - «Caviechi è infatti un infarto», si è ripetuto a conferenza, «e su tutti molti difetti già noti: e lo sorprende che pur si proibisce così profondamente, è finita invece a suon di fischi».

E non perché Cavicchi non abbia vinto: sia pure di stretta misura. Pallotto di Venturi ha battuto chiaramente il modesto ex campione di Francia Enil Vidal. Ma il fatto è che pur facendo accademia e portando colpi di pregevole fattura Cavicchi ha dimostrato scarsi mordenti ed ha inspiegabilmente esteso nelle azioni conclusive quasi avesse timore di maltrattare l'avversario. E l'abitudine ha voluto contare: «non è che se ne sarebbe stata la necessità non essendosi trattato di un colpo molto potente anche se questo preciso».

Logico che il comportamento di Cavicchi abbia finito per provocare la reazione del pubblico: e sotto i colpi del pubblico romano il filo italiano ha cercato di impegnarsi maggiormente nelle ultime riprese. Però non si è trattato di un impegno eccessivo: cioè il pugile non ha messo nel combattimento la energia che aveva provato nel primo incontro con il belga Eugène. E naturalmente il francese accorgendosi della giornata nera di Cavicchi non ha mancato di approfittarne sparando - destrucci - facilmente evitati dall'ex campione di Europa che ripeteva con una scia di nero.

Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

il bosco e sullo strascico d'arrivo, Josi Rieder, che a

stato degnissimo avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Roger Staub, classificati a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abettonese Paride Milanti è un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca di insorguiti, finiti, anelli che si infilava nel trappeto in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore è toccato al francese Charles Bozon che stava per conquistare una brillante vittoria. Bozon è stato ricevuto subito, avendo subito una «frattura lussazionata alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo».

Non era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Weillard, ottenendo l'15'5" che, meno di un millesimo, l'austriano Sailer.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è salito

</